

MicroMega 8/2014

PAOLO FLORES D'ARCAIS saluto e parente **ANGELO D'ORSI** a revisione dei rapporti del barbonismo **PIERO FACCIARI** il ruolo rivoluzionario politico del movimento **DOMENICO TAMBASCO** il nuovo stato è una parodia **PIERFRANCO PELLEZZI** il ruolo rivoluzionario politico del movimento **ALICE BEJA** dopo il rapimento come quarto cinema **JULIA KIRSTEVA** la vera storia è italiana **GIORGIO CESARILE** il suo destino spirituale **UMBERTO VERONESI** la nuova politica di un secolo è illustrata dalle parole delle donne **MESSANERO ESPPOSITO** il nuovo modello di politica **VALERIO LICANTE** il ruolo del nuovo movimento e il ruolo **FANCIO FARDI** il suo ruolo in Francia italiana **MARCO D'ERAMO** la rivoluzione dell'era **ELISABETTA SANTORI** il nuovo modello del futuro

[Leggi il sommario](#)

- [Home](#)
- [Articoli](#)
- [Blog](#)
- [Rivista](#)
- [eBook](#)
- [Il rasoio di Occam](#)
- [Newsletter](#)
- [Abbonamenti e arretrati](#)
- [Redazione](#)

Cerca nel sito

Abbonati a MicroMega

5 numeri
con uno sconto del **33%**
a soli **€ 49** anziché € 75

OPPURE

10 numeri
con uno sconto del **47%**
a soli **€ 79** anziché € 150

Seegli l'offerta che preferisci



ALTRACHIESA

- [Sinodo dei vescovi, nihil novi sub sole](#)
- [La Madonna della mafia](#)
-

[Vedi tutti](#)

LAICAMENTE

- [8 per mille, la Corte dei Conti e le mani in tasca alla Cei](#)
- [Dal Sinodo sulla famiglia un contributo alla laicità](#)
-

[Vedi tutti](#)

VISIONI

- ["Pasolini" di Abel Ferrara](#)
- [Variazioni di scala alla Nomas Foundation di Roma](#)

•

•

[Vedi tutti](#)

CARA MICROMEGA

- [Perché Renzi & C. insistono sull'abolizione dell'art. 18](#)
- [Il degrado delle democrazie europee, un rischio reale](#)

•

•

[Vedi tutti](#)

SEGUICI SU



EUTANASIA LEGALE



EBOOK



ULTIMI ARTICOLI

- [Senza moneta nazionale non c'è democrazia](#)
- [I veleni dell'Ilva e l'ipocrisia del Pd](#)
- [Il malaffare, l'"antipolitica" e le colpe di Napolitano](#)
- [Ucraina, la milizia nazionalista con dentro nazi ed ebrei](#)
- [La garanzia del totalitarismo cattolico in Rai](#)
- [La corruzione romana e i benpensanti della politica](#)
- [Il marcio di Roma. Mafia Capitale e fascismo trasversale](#)
- ["Chi ha del ferro ha del pane": un romanzo storico per capire il presente](#)
- [Legge elettorale, Roma, Presidente della Repubblica: il M5S deve essere decisivo \(dipende solo da lui\)](#)
- [Csm autonomo o attappetato?](#)
- [Il darwinismo criminale](#)
- [Da Tor Sapienza a Mafia Capitale. Questa è guerra ai poveri](#)
- [Capitale corrotta, nazione infetta](#)
- [Il valzer macabro dell'Ilva](#)
- [Sartre, la ragione dialettica e il Movimento 5 Stelle](#)

•

•

- [Invia](#)
- [Stampa](#)

[Vedi tutti](#)

Più dipendenti pubblici per rilanciare l'economia

Mi piace 1.164 persone. [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)

SHARE [f](#) [t](#) [e](#) ...



Una proposta “neo-keynesiana” controcorrente per riavviare la tanto sospirata crescita: l'assunzione di varie centinaia di migliaia di giovani nella pubblica amministrazione (i cui dipendenti, contrariamente a quel che si pensa, sono troppo pochi), da finanziare con una imposta patrimoniale di scopo sulla ricchezza finanziaria.

a cura di ***

1. Qualche cifra

Contrariamente a quanto ritiene gran parte dell'opinione pubblica, i dipendenti pubblici in Italia non sono troppi: sono troppo pochi. Nel 2011 (dati OECD) in Italia c'erano 3.435.000 dipendenti pubblici (di cui 320.000 precari, tra collaboratori e partite IVA), contro i 6.217.000 della Francia e i 5.785.000 del Regno Unito, paesi con una popolazione molto simile a quella dell'Italia e un pil non troppo superiore. Anche in Spagna e negli Stati Uniti i dipendenti pubblici *pro capite* sono più numerosi che in Italia (rispettivamente 65,6 e 71,1 per mille abitanti, contro i 56,9 dell'Italia). Solo il dato tedesco è apparentemente simile a quello italiano (54,7 per mille abitanti), ma esso è influenzato verso il basso dal regime privatistico del personale sanitario. Se consideriamo il solo personale amministrativo, per avere in Italia lo stesso numero di dipendenti pubblici *pro capite* che c'è in Germania bisognerebbe ricorrere a 417.000 nuove assunzioni, a fronte di uno stock attuale di 1.337.000: un incremento del 31%. E per avere lo stesso numero di impiegati amministrativi *pro capite* degli USA bisognerebbe assumerne addirittura 1.310.000.

Queste cifre si riferiscono all'insieme del personale civile di tutte le amministrazioni pubbliche, di qualsiasi livello. Possono essere influenzate, come nel citato confronto fra Italia e Germania, dal fatto che alcuni servizi – di natura pubblica e finanziati con fondi pubblici – possono essere erogati tramite imprese e personale privati in un paese e pubblici in un altro; ma un esame più approfondito, di cui qui riportiamo i risultati per sommi capi, conferma pienamente i dati che abbiamo riportato (si veda la tabella 1).

E' del tutto ovvio che nella P.A. ci siano anche esuberi: la commissione Cottarelli ne ha contati 58 mila. Che si tratta di un numero quasi trascurabile rispetto alle esigenze qui prospettate. Ad esempio, nel Servizio Sanitario Nazionale le dotazioni di organico nel 2012 erano di 760 mila posti, contro una presenza di 670 mila addetti. Oggi il numero di addetti si è ridotto di oltre 50 mila unità.

2. Pubblica amministrazione e crescita dell'economia

Se ammettiamo che un'economia non può funzionare bene senza uno stato che funzioni bene, la ripresa della crescita del paese richiede contestualmente una altrettanto vigorosa crescita dell'efficienza della amministrazione pubblica in quasi tutti i suoi settori.

Il malfunzionamento della P.A. costituisce uno degli ostacoli più rilevanti alla competitività dell'Italia. Il vero problema è che qualsiasi ipotesi di modernizzazione della pubblica amministrazione che non contempli – contemporaneamente alla riforma della P.A. *tout court*, nella direzione di una maggiore efficienza ed efficacia – anche un consistente aumento del personale è velleitaria.

Se l'ordine di grandezza “giusto” di pubblici dipendenti è quello dei paesi con cui solitamente ci confrontiamo, un aumento consistente del numero di pubblici dipendenti è una *condizione necessaria* (anche se certo non sufficiente) per riavviare la tanto sospirata crescita. A maggior ragione essa è condizione necessaria per un riassorbimento significativo della disoccupazione e della inoccupazione.

La nostra proposta è che la pubblica amministrazione assuma in tempi rapidi da ottocentomila a un milione di nuovi addetti, con contratti che tengano conto della situazione di emergenza in cui versa la nostra economia e di cui diremo più avanti. E' inoltre indispensabile tenere conto che oggi l'età media dei dipendenti della P.A. si avvicina a 50 anni, e che il 48% del personale attuale andrà in pensione prima del 2029 e il 27% prima del 2024. Si prospetta quindi in tempi brevi anche un'indilazionabile necessità di ricambio generazionale.

Non si dovranno fare assunzioni “lineari”. Bisogna che le assunzioni avvengano là dove servono, cioè dove sono massimamente utili per lo sviluppo dell'economia. Per fare degli esempi, certamente non esaustivi: la giustizia civile; la formazione tecnica e professionale; la ricerca; la sanità, i servizi di assistenza extra-ospedaliera; i servizi per l'impiego; l'ordine pubblico; nonché, naturalmente, progetti miranti al riassetto del territorio e alla manutenzione dei beni culturali.

3. Pubblica Amministrazione e occupazione dei laureati

Non è il caso di ricordare in questa sede i divari di disoccupazione giovanile tra l'Italia e quelli di quasi tutti gli altri paesi europei, né che la quota di giovani laureati in Italia è la più bassa nell'Unione europea. Negli altri paesi il settore pubblico rappresenta una quota cospicua della domanda di laureati, sia grazie alle sue dimensioni, sia all'elevata scolarità della forza lavoro che vi è impiegata. Al contrario, in Italia, al sotto-dimensionamento della pubblica amministrazione si accompagna un livello di scolarità del personale particolarmente basso: solo il 26% degli addetti (dati ARAN 2012) è in possesso di laurea vecchio ordinamento o magistrale, cui si deve aggiungere un 4% con la laurea triennale, a fronte, per esempio, di una percentuale del 54% in Gran Bretagna. dove i *civil servants* laureati sono oltre 3.000.000 (i pubblici dipendenti laureati italiani sono soltanto 1.000.000). Se si volesse adeguare il settore pubblico agli standard europei si riassorbirebbe completamente la disoccupazione dei laureati, rendendo altresì urgenti politiche educative di tipo espansivo.

4. Evitare alcuni pericoli

L'efficacia di un piano straordinario di assunzioni nelle pubbliche amministrazioni rischia di essere sminuita da due possibili errori strategici: assegnare il personale a compiti non prioritari, ed effettuare le assunzioni sulla base delle pressioni politiche locali più che delle reali necessità. Nel primo errore sarebbe facile incorrere se la politica qui suggerita fosse interamente gestita a livello centrale; nel secondo, se invece fossero gli enti o comunque gli uffici locali a effettuare le assunzioni. Per evitare questi pericoli si dovrebbe a nostro avviso operare come segue. Gli enti e gli uffici locali interessati dovrebbero fare delle proposte di aumenti del personale sulla base di progetti o programmi dettagliati, che dovrebbero essere valutati e approvati da un ente centrale. Questo ente dovrebbe essere rigorosamente non politico, anche per avere la credibilità necessaria al finanziamento dell'operazione, di cui diremo più avanti. Inoltre, l'assunzione di nuovo personale non deve essere in sostituzione del personale precario attualmente in servizio.

5. Dove reperire le risorse

Risorse umane. Le risorse umane sono costituite dalla massa di disoccupati e inoccupati (soprattutto laureati e diplomati), che sono probabilmente qualificabili in tempi brevi per una molteplicità di mansioni nel settore dei servizi pubblici. Il periodo di addestramento dovrebbe essere interno al progetto per il quale il personale è assunto, onde evitare quelle inefficienze in cui è spesso incorsa la formazione non finalizzata a un impiego specifico.

Risorse economiche. Il costo del piano qui suggerito – nell'ipotesi di un costo medio di 15/20 mila €/anno per ciascun nuovo assunto, che include gli oneri sociali ma non quelli fiscali (che sono una partita di giro) – dovrebbe essere compreso fra i 15 e i 20 miliardi l'anno. E' una cifra consistente, ma reperibile; tanto più in quanto l'imposizione fiscale necessaria sia una vera *imposizione di scopo*. Parte del finanziamento potrebbe provenire da fondi europei, e un'altra parte da una limitata imposta patrimoniale sulla ricchezza finanziaria, che - cosa per nulla trascurabile - non confliggerebbe con i vincoli europei sul rapporto deficit/PIL. Un'aliquota progressiva compresa tra il 2 e il 6 *per mille* - da cui sarebbero completamente esenti metà dei nuclei familiari poiché la loro ricchezza finanziaria è inferiore a 150 mila euro - sarebbe sufficiente a finanziare tre quarti dell'intero progetto (si veda la tabella 2).

6. Effetti moltiplicativi

Una ipotesi conservativa sull'entità del moltiplicatore di questo progetto è di 28 miliardi in tre anni: il che significa che se il finanziamento straordinario durasse tre anni, genererebbe per ciascuno dei tre anni una crescita di quasi un punto e mezzo di PIL. Alla fine dei tre anni le risorse finanziarie straordinarie per sostenere l'occupazione aggiuntiva non sarebbero più necessarie.

Che conseguenze si avrebbero se il provvedimento fallisse sotto il profilo dell'effetto moltiplicativo sul PIL? Sicuramente deludenti da un lato. Ma non tragiche, perché l'aumento di occupazione nella P.A. dovrebbe quanto meno dare luogo a un sostanziale miglioramento dell'efficienza di tutto l'apparato pubblico.

7. Disponibilità dei cittadini a pagare la patrimoniale di scopo

E' nostra convinzione (ma è una convinzione basata su una letteratura scientifica importante) che i contribuenti non sarebbero troppo maldisposti a versare questa cifra qualora potessero essere sicuri che il gettito vada *realmente ed esclusivamente* a creare posti di lavoro utili alla collettività per i disoccupati, soprattutto giovani. In Italia vi sono oggi 22.5 milioni di nuclei familiari, di cui 11-12 chiamati a contribuire alla patrimoniale di scopo. Vi sono inoltre 3 milioni di NEET (giovani in età 18-29 che non studiano né lavorano), e ISTAT si stima che la metà di questi abitano nelle case dei propri genitori. Vi sono quindi 1.5 milioni di nuclei familiari con giovani NEET a carico, e, fatte le debite proporzioni, la metà di questi nuclei sarebbe chiamata a contribuire alla patrimoniale. Si potrebbe allora porre ad essi un quesito in questi termini "sareste disposti a contribuire alla patrimoniale di scopo sapendo che dieci contributi come il vostro garantirebbero un posto di lavoro sicuro a uno dei vostri figli disoccupati?"

8. Osservazioni conclusive

E' indubitabile che a) l'impiego pubblico è sottodimensionato, b) esiste un'alta disoccupazione di giovani con elevato titolo di studio, c) il livello della domanda interna è insufficiente, con conseguente grave crisi dei settori produttivi. Questa nostra proposta si propone di affrontare in modo coerente i tre problemi mediante un aumento consistente del numero di dipendenti pubblici. Le proposte che avanziamo circa il finanziamento, le modalità e la gestione dell'iniziativa – dei quali siamo peraltro convinti – sono opinabili e probabilmente esistono soluzioni diverse. Ma le difficoltà su questo piano non possono in alcun modo esimere il potere politico dalla necessità di affrontare i problemi che abbiamo citato in un modo, ripetiamo, coerente.

E' bene infine ribadire che questo programma non è in alcun modo alternativo alla riforma complessiva della P.A. che il governo Renzi sembra impegnato a realizzare.

Tabella 1. Alcuni dati comparativi. I dati si riferiscono a tutti i livelli di amministrazione e non includono il personale militare. Fonte OECD. Prime quattro righe, 2011; le altre 2012.

	Svezia	Francia	Regno Unito	USA	Spagna	Germania	Italia
N° dipendenti pubblici	1.304.000	6.217.000	5.785.000	22.121.000	3.027.000	4.472.000	3.435.000
N° dipendenti pubblici, per mille abitanti	137,9	98,3	91,4	71,0	65,6	54,7	56,9
N° impiegati amministrativi pubblici	Nd	2.465.000	nd	13.622.000	nd	2.623.000	1.337.000
N° impiegati amministrativi pubblici, per mille abitanti	Nd	39,1	nd	43,9	nd	32,1	22,2
N° addetti (pubblici e privati) al settore ISIC-P "Istruzione", per mille abitanti	53,8	29,0	47,8	nd	25,4	30,8	24,7
N° addetti (pubblici e privati) al settore ISIC-Q "Sanità e Assistenza sociale", per mille abitanti	75,2	54,6	61,0	nd	29,8	60,6	29,4
Spesa per servizi per l'impiego in percentuale del PIL	0,25	0,25	0,34	nd	0,11	0,34	0,03

Tabella 2. Ipotesi di gettito della patrimoniale di scopo sulle attività finanziarie. (2,28 milioni di famiglie per ciascun decile della distribuzione: i primi 5 decili sono esenti).

Decili	Ricchezza finanziaria (000 eu)	Aliquota % patrimoniale di scopo	Consistenza media attività finanziarie (000)	Gettito per nucleo familiare	Gettito totale (mln. eu)
D6	143-194	0,2	150	300	600
D7	194-255	0,3	200	600	1.200
D8	255-345	0,4	250	1000	2.300
D9	345-533	0,5	330	1650	3.800
D10	533++	0,6	600	3600	7.900
Totale					15.100

Fonte: Banca d'Italia - Indagine campionaria sui bilanci delle famiglie 2012 - tav. E1 p. 63

*** A. Ambrosino, Università del Piemonte Orientale; M. L. Bianco, Università del Piemonte Orientale; B. Contini, Università di Torino e Collegio Carlo Alberto; G. Garrone, Università del Piemonte Orientale; N. Negri, Università di Torino; G. Ortona, Università del Piemonte Orientale; F. Scacciati, Università di Torino; P. Terna, Università di Torino.

(1 dicembre 2014)

12 commenti

[Aggiungi un commento](#)**Cesare Delvecchio** · Saltara

Il confronto con le alte nazioni è a dir poco frettoloso e superficiale. In Italia veniamo da vent'anni di privatizzazioni di enti e risorse pubbliche, che di fatto offrono servizi di interesse pubblico e non credo che le tabelle qui sopra riportino dati di paragone esaustivo. Ovvero: apprezzo che almeno sulla sanità e sull'istruzione ci sia stato un incrocio tra impiegati pubblico/privati, ma sarebbe stato opportuno estenderlo su tutti i campi della P.A. prima di decretare un così basso numero di impiegati pubblici e, quindi, l'enorme numero di assunzioni necessarie a coprirlo. Piuttosto occorrerebbe riclassificare le attività della P.A. e individuare quelle che porterebbero un effettivo incremento dell'economia del paese e potenziarle (es. gestione e ristrutturazione dei beni culturali o centri per l'impiego, rete stradale/ferroviaria/marittima, gestione rifiuti ed energie, ecc. ecc.); il potenziamento di questi servizi sarebbe finanziato già da chi ne beneficia, senza l'uso di una patrimoniale e porterebbe un naturale aumento del benessere pubblico, dell'impiego e di conseguenza del pil. Amen.

Rispondi · Mi piace · 3 · 2 dicembre alle ore 7.14

**Babbalusci Irvinello**

però...che ideona!!! ahahahahaha

Rispondi · Mi piace · 2 · 2 dicembre alle ore 5.21

**Marco Lavatelli** · Università Cattolica del Sacro Cuore

È esattamente il contrario di ciò che va fatto. Stiamo morendo di tasse. Tutte le imprese e lavoratori stanno fuggendo a causa degli alti costi causati da ogni genere possibile di imposta. Il mercato interno è crollato perché le tasse drenano a tutti i ricchi, poveri classe media risorse che diversamente andrebbero sul mercato. E qualcuno riesce ancora a sostenere che aumentando le imposte e assumendo impiegati improduttivi miglioriamo le cose.

Rispondi · Mi piace · 1 · 7 dicembre alle ore 7.40

**Alessio Di Michele** · LUISS Guido Carli

C'è una misura neo-keynesiana molto più efficace: mettere tutti gli estensori di questo articolo in galera, possibilmente al 41 bis: si può catalogare come spesa per investimento, investimento per ripulire un po' l'ambiente della politica economica, e la Merkel sicuramente applaudirebbe.

Rispondi · Mi piace · 10 dicembre alle ore 3.04

**Antonella Policastrese** · Top Commentator · Mia · 108 seguaci

Di errori nel settore della P.A. ne sono stati fatti numerosissimi. Nella provincia di Crotone, bastava che venisse nominato un presidente, per portarsi dietro una squadra i cui componenti erano investiti di mansioni simili a quello del personale esistente, con contratti a termine. Questo faceva sì, che i costi lievitassero, che i dipendenti assunti con regolare concorso laureati e specializzati, venissero messi nello sgabuzzino dei detersivi. Ecco gli sprechi. Ora che si vogliono abolire le province mi chiedo chi andrà a gestire le strade provinciali, le scuole medie superiori. Abolire le autorità di bacino che si occupavano degli alvei dei fiumi è stato un errore grave. Invece di metterci uno stop, punendo politici che hanno considerato la PA un bacino d'utenza elettorale per le loro fortune, si è adottata una manovra capestro che sta già delegittimando gli impiegati, privi di stipendio, che non faranno di certo girare l'asfittica economia del territorio per mancanza di soldi nel sistema. Il piano prospettato coglie l'importanza degli enti e quindi dell'assunzione di forza lavoro. Invece di gridare al lupo al lupo, e di creare circoli bocciosili per i soliti politicanti si affrontassero le situazioni in modo reale.

Rispondi · Mi piace · 3 dicembre alle ore 8.56

**Claudio Bellavita** · Top Commentator · Economia e commercio torino

Conosco parecchi dei partecipanti allo studio, ma continuo a non essere convinto che si tratti di cifre omogenee tra i diversi stati. Ci sono anche i dipendenti degli enti locali, per esempio? e le municipalizzate? D'altra parte Terna è stato a lungo direttore dell'Unione Industriale di Torino, non credo faccia il tifo per aumentare i dipendenti pubblici e le tasse

Rispondi · Mi piace · 5 dicembre alle ore 14.11

**Riccardo Ricci**

Dissero dei dipendenti pubblici ipergarantiti da ogni forma di valutazione e concorrenza.

Rispondi · Mi piace · 7 dicembre alle ore 10.19

**Melania Olivati** · Top Commentator · Brescia

Finalmente una proposta intelligente... aggiungo una mia idea, peraltro già sottoposta alla Fornero ed alla Madia;... 30 di contributi e min. 55 anni di età, regalo tfr in cambio di assunzione giovane congiunto da riconfermare con esame finale dopo due/tre anni.

Rispondi · Mi piace · Modificato · 4 dicembre alle ore 9.56

**Amalia Romano**

che ne pensate specie dall'interno?

Rispondi · Mi piace · 2 dicembre alle ore 23.56

**Giuseppe Jordan Tagliabue** · Top Commentator

Appena ho letto "neo-keynesiana controcorrente" ho iniziato a ridere, e solo dopo un bel po' sono riuscito a ricompormi e a proseguire nell'esilarante lettura.

Mai visto nulla di più sciocco e scollegato dalla realtà. In un'economia controllata in varie forme dallo stato per il 60% avete ancora il coraggio di dire che i dipendenti pubblici sono pochi. Avete l'impudenza di sostenere che altri 15/20 miliardi di prelievo fiscale siano possibili, ovviamente sulle spalle delle imprese private e dei loro dipendenti, perché le tasse dei dipendenti pubblici sono partita di giro. Se il livello degli accademici italiani è questo, capaci di falsificare la realtà, e di suggerire come rimedio la stessa ricetta che ha portato alla rovina, pur di compiacere al potere, non c'è bisogno di chiedersi perché l'Italia è strafallita.

FILOSOFIA - IL RASOIO DI OCCAM



[La sinistra postmoderna, il neoliberalismo e la fine della democrazia](#) di Stefano G. Azzarà

Azzarà

Qual è il nesso che va stabilito fra libertà privata e libertà pubblica? Come reagire alla crisi profondissima della democrazia? Pubblichiamo un estratto dal libro "Democrazia cercasi" di Stefano G. Azzarà (Imprimatur editore).

I blog di MicroMega

GIORGIO CREMASCHI – Sciopero generale, così non va

È la prima volta che la Cgil fa uno sciopero generale contro un governo guidato dal partito di riferimento di gran parte del suo gruppo dirigente. E il governo reagisce trattando l...

LORENZO GUADAGNUCCI – Cremaschi e la crisi d'identità del sindacato (ma forse c'è una via di uscita)

Giorgio Cremaschi è da tempo la coscienza critica del sindacalismo italiano. Dirigente della Fiom-Cgil, quasi sempre su posizioni di minoranza, oggi è pensionato, ma non smette di ...

PIERFRANCO PELLIZZETTI – Napolitano anti-antipolitica: surreale!

Giorgio Napolitano è un anziano signore che tuona contro l'antipolitica, non rendendosi minimamente conto del paradosso che incarna: il suo modo di concepire la politica è pura ess...

ANGELO D'ORSI – Grazia e giustizia a Sant'Ambrogio

Sono trascorsi alcuni giorni, ma vale la pena di ritornare sulla prima di Sant'Ambrogio a Milano, il 7 dicembre scorso, inaugurazione della stagione del Teatro Alla Scala. Vale la ...

ALESSANDRO ROBECCHI – Racconto un sacco di balle, ma se lo chiamo storytelling...

Dicesi storytelling un complesso sistema di pubblicazioni, notizie, modi di comunicarle, stili innovativi, segnali mediatici, ripetizioni ossessive perché il concetto entri anche n...

ANNA ANGELUCCI – 12 dicembre, sciopero generale: "Un appuntamento giusto nelle mani sbagliate"

Così Giorgio Cremaschi, in un'intervista rilasciata lo scorso 3 dicembre a Libera TV. Mai parole furono così concisamente esaustive e chiarificatrici. I lavoratori sono nelle mani ...

AUGUSTO RUBEI – Di Battista (M5S) a Ballarò, ma la notizia sono le stronzate di Ferrara

Ieri con una certa trepidazione mi sono piazzato davanti alla tv per guardarmi l'intervento del grillino Alessandro Di Battista a Ballarò. Principalmente per due motivi: il primo p...

ALESSANDRO ESPOSITO – Niente di sacro se non l'umano

A commento del mio ultimo articolo apparso su questo blog, ho ricevuto le acute riflessioni della lettrice Donatella: vorrei riprenderne due soltanto, che mi paiono particolarmente...

CHIARA SARACENO – Le ingiustizie degli 80 euro

Il governo ha ribadito che gli ottanta euro di sconto fiscale non saranno estesi ai pensionati a basso reddito. Non si tratta della maggiore delle ingiustizie prodotte da questa mi...

MARIA MANTELLO – Faraone, aspirante leader delle occupazioni

Davide Faraone, sottosegretario all'Istruzione dal 10 novembre 2014 si è messo subito all'opera per recuperare consensi intorno al renziano progetto di "Buona scuola" che non ha ri...

CARLO BERNARDINI – Banale riformulazione di una insemistica umana

Gli esseri umani costituiscono un insieme composito che riunisce in un unico "tipo", i viventi dotati di capacità di elaborazione di programmi di comportamento, cioè una certa vari...

ROSSELLA GUADAGNINI – Emergenza corruzione: perché gli allarmi sono inascoltati?

"Le parole tue sien conte" (Dante, Inferno, X, 39) "Le orecchie sono le uniche parti del corpo sensibili alla virtù" diceva Plutarco. Nel senso che i turbamenti che l'udito provoca...

DOMENICO TAMBASCO – Il falso mito delle tutele crescenti

Protagonista assoluto del dibattito pubblico degli ultimi mesi, il disegno di legge delega contenente, tra le tante disposizioni, anche la modifica dell'art. 18 dello Statuto dei L...

FEDERICO TULLI – Il senso di Alemanno per i collaboratori

Fatta la doverosa premessa che nessuno è colpevole fino a sentenza definitiva, leggendo gli articoli sull'inchiesta che vede Gianni Alemanno indagato per associazione mafiosa, che ...

MARINA BOSCAINO – Se questa è la "Buona Scuola"

Ci risiamo. Ancora una volta un manipolo di pericolosi docenti, con in mano nientepopodimeno che delibere e mozioni dei collegi docenti contro la Buona Scuola di Renzi, è stato – c...

[Vedi tutti i blog](#)

IN EDICOLA



RENZI FASE FINALE E COMPIMENTO DEL BERLUSCONISMO IL SUICIDIO DELLE SINISTRE IL LAVORO NON È UNA MERCE INTELLETTUALI À LA PAGE E DERIVE SPIRITUALISTE IL BLUFF DEL SOGNO CINESE

Flores d'Arcais d'Orsi Cacciari Tambasco Pellizzetti Beja Kristeva Cesarale Veronesi Esposito Gigante Pardi d'Eramo Santori

[Leggi il sommario](#) | [Acquista su iPad](#) e [pdf](#)

Tweets Follow



Paolo Flores d'Arcais 6 Dec
@pfloresdarcais

#Renzi: che schifo, via i ladri! Ma la sua legge sull'#autoriciclaggio salva chi ne gode i frutti in proprio. Che #schifo! Via gli ipocriti

Expand

Tweet to @pfloresdarcais

MANIPOLAZIONI

[sciopero generale](#)

[edoardo.baraldi](#) ha postato una foto:

CGIL



FASSINA SÌ, BERSANI NO. LA PIAZZA DIVIDE IL PD

NO ALL'OMERTÀ: FAI LA SPIA ANCHE TU



[Università, Libera e Cantone: "Segnalate ad anticorruzione baronati e concorsi truffa"](#)

LABORATORIO LIGURIA

ROMPERE IL SILENZIO

Un libro bianco
per ridare voce alla Liguria

Come la società civile può fare davvero politica. Un gruppo di cittadini liguri ha elaborato un Libro Bianco su minacce rimosse e opportunità da costruire per una regione in pieno declino | [LEGGI](#)

MICROMEGA SU FACEBOOK

MicroMega Mi piace

MicroMega piace a 142.980 persone.

Plug-in sociale di Facebook

TUTTO MICROMEGA IN DVD

MicroMega

LA COLLEZIONE COMPLETA IN DVD-ROM

TUTTI I NUMERI DELLA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA ITALIANA DI POLITICA E CULTURA. DAL 1986 AL 2012: 197 VOLUMI, OLTRE 4000 ARTICOLI E PIÙ DI 2000 AUTORI.

IN EDICOLA

EBOOK

Paolo Flores d'Arcais

**CAMUS FILOSOFO
DELL'AVVENIRE**

con un'intervista a
Catherine Camus

Mio padre: *solitaire, solidaire*

dall'8 novembre in vendita a soli 2,99 euro

FASCISMO E BERLUSCONISMO

[FASCISMO E BERLUSCONISMO](#)

di **Paolo Flores d'Arcais**
[ENGLISH](#) | [FRANCAIS](#)
[ESPANOL](#) | [DEUTSCH](#) | [NORSK](#)

